

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta Italia: anno L. 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5 — Estero: anno L. 30 — semestre L. 15. — Un numero separato cent. 5, arretrato 10. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Direzione ed Amministrazione: Udine, Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos tura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus, Archiep. Utinen.

Lunedì 5 Maggio 1902

Anno III. — N. 101

PAROLE D'ORO

Questa volta sono indirizzate ai Sacerdoti ad ammaestramento od incoraggiamento, secondo che loro conviene.

Il Card. Langenieux così parlava a quei preti che, fuori di chiesa, dicevano, non aver nulla da fare.

«E che dunque! quando per confessione di tutti, le anime si perdono in massa; quando esse sono sbattute da tutti i venti di dottrine, quando i costumi vacillano, quando la religione è sconosciuta e perseguitata, quando la Chiesa lotta per le sue più sante libertà, quando il nemico si dispiega e dichiara che tra lui e noi c'è una questione di vita o di morte, quando noi sentiamo la nostra influenza abbassarsi e tramontare, quando sotto i nostri occhi sbandano e si perdono delle generazioni intere, forse che non v'è niente da fare?»

No, o signori, io rifuggo dal veder là l'ultimo moto della nostra situazione. Eh! v'è fin troppo da fare. Lungi da noi queste apprensioni che oltraggiano la nostra fede e paralizzano la nostra azione. Non illudiamoci, no, aspettando non so quali circostanze più favorevoli, o giorni migliori, o tempi più opportuni.

Preti e laici ferventi, operiamo! La salute è a questo prezzo. Il prete che ha cura d'anime non può più accontentarsi d'esercitare attorno a loro il suo ministero ordinario; egli deve darsi all'apostolato nel senso più rigoroso della parola.

E l'apostolato nel ministero è per una gran parte ciò che noi chiamiamo le opere, cioè dire quella forma speciale d'azione voluta dalla forza delle cose e più adatta alle difficoltà dei tempi.

Le opere sono lo sforzo disperato del pastore che fa appello a tutte le risorse del suo zelo e della sua intelligenza per uscir, malgrado tutto, dal cerchio dell'impotenza dove lo si vuole rinchiodare, per aprirsi di fianco alle anime delle vie nuove a misura che si chiudono le antiche, per lottare petto a petto contro il male, scongiurare tutti i pericoli, parare tutti i colpi e medicare tutte le piaghe ricevute.

Fin qui il Card. Langenieux. Secondo me non occorrono altri commenti; li faranno i R. di Sacerdoti a seconda del bisogno che hanno o meno di ottemperare a questi saggi ammaestramenti.

Notizie Vaticane

Inviato per l'incoronazione di Alfonso XIII. Roma, 4. — Per l'incoronazione di Alfonso XIII Re di Spagna il Vaticano ha incaricato quale inviato straordinario nella solenne cerimonia il Nunzio a Madrid mons. Rinaldini.

Cose di Corte e di Governo

In risposta al discorso della Corona. Roma, 4. — Stamane il Re, circondato dai ministri, ricevette successivamente le rappresentanze del Senato e della Camera che gli presentarono i rispettivi indirizzi di risposta al discorso della Corona.

La partenza dei due ministri. Roma, 4. — Zanardelli e Giolitti sono partiti stasera per Torino.

Su Tripoli. Roma, 4. — Venerdì si riunirà l'Estrema Sinistra per continuare la discussione della questione di Tripoli.

Cronaca degli scioperi

Contro gli italiani che non vogliono scioperare. Berlino, 4. — Lo sciopero dei muratori a Kiel, che dura ormai da cinque settimane, diede luogo l'altro ieri a gravi dimostrazioni ostili contro gli operai italiani che sono parecchi ed erano disposti a riprendere il lavoro, contentandosi delle mercedi e delle condizioni passate. Vari muratori vennero feriti al capo con colpi di bottiglie. Gli scioperanti e varie migliaia di altre persone si affollano continuamente alla stazione per impedire che altri operai italiani possano scendere in città a lavorare.

La polizia tenta di allontanare la folla, ma senza successo. Si prevedono incidenti al prossimo arrivo degli operai italiani chiamati per rimediare allo sciopero.

Note e commenti

Una volta tanto. Fermiamoci, una volta tanto, sul processo che si svolge a Lucca contro il famigerato Giuseppe Musolino. Dai resoconti appare che questo brigante insisteva nel voler dimostrare, a comprova della sua onestà e ancora della sua onorabilità, due cose: la prima che egli non era ladro, perchè chiedeva ai possidenti solo quello che gli bisognava per il vitto, per le armi e per le ricompense; la seconda che egli non era assassino, perchè uccideva solo chi gli faceva la spia o comunque tentava fargli del male.

Forse con queste due proposizioni, comprovate davanti ai giurati, egli spererà di sfuggire l'ergastolo; e se non arriva a tanto, gli basterà con ciò di essersi disculpato davanti al pubblico, di avere giustificata la sua condotta presso i posteri e infine di avere, in qualche modo, riparato al suo onore macchiato di tanto sangue e di tante immoralità.

Ma riesca o non riesca nemmeno a questo, poco a noi importa; invece importa riavvicinare qui due codici cavallereschi e morali per confrontarli: il codice di Giuseppe Musolino e il codice di Giuseppe Mazzini.

Il primo lo abbiamo esposto più sopra; il secondo stiamo ora per esporlo.

Ne ladri né assassini.

Quando nel 1853 Giuseppe Mazzini stava organizzando, con quella attività sorprendente e con quella non meno sorprendente tenacia che erangli proprie, la insurrezione la quale avrebbe dovuto in Roma e in tutta Italia scoppiare nell'agosto dello stesso anno, pubblicò le «Avvertenze per la formazione delle bande nazionali», alle quali fece seguire «le istruzioni per i condottieri delle bande».

Ora, in queste istruzioni appunto si leggono i seguenti due principii: «Avete il diritto di vivere e di raccogliere mezzi per voi e per il vostro partito... Quando possiate impossessarvi delle persone ricche, le tesserete proporzionalmente agli averi loro o ai vostri. Il centro di azione vi dà facoltà di farlo senza che a voi ridondi la taccia di depredatori... Avete il diritto di difendervi e di punire ogni aggressione, ogni resistenza da qualunque parte derivi. Se havvi chi avverta il nemico e spii i vostri passi ad esso riferimento, oppure sommuova il paese contro di voi, punite rigorosamente ponendo in non cale i riguardi dovuti al di lui grado o carattere».

Questi i principii di Giuseppe Mazzini nell'organizzare le bande che dovevano battere le campagne e i monti di Romagna; e ci reca sorpresa nel trovarli identici a quelli professati da Giuseppe Musolino per giustificare la sua condotta tenuta per quasi due anni nella campagna e sui monti di Calabria.

Le differenze.

Fra il contegno di Musolino e quello di Mazzini nella due diverse circostanze, vi sono, è vero, delle differenze. Anzitutto Mazzini consigliava agli svaligiatori delle casse nazionali e dei ricchi borghesi di rilasciare... ricevuta di quanto prendevano ed evitare così la taccia di ladri e di predoni; mentre a Musolino è sfuggita tale finezza e non consta abbia ad alcuno rilasciato ricevuta di quanto prese. A ogni modo, ci pare che quando è preso è preso — e le ricevute rilasciate dai ladri non possono che risuonare una ironia.

L'altra differenza si è che era il governo centrale — personificato in Mazzini dimorante al sicuro — il quale «dava facoltà» ai capi-banda di svaligiare le casse, sequestrare le persone e sopprimere gli insetti nocivi; mentre Musolino — col Jati e col Di Lorenzo — era lui stesso il «governo centrale» parlante e operante. In ciò forse Musolino apparisce più pedestre e più vile.

Un'ultima differenza — e questa capitale, tanto che sarà adoperata da tutti i Friuli e i Paesi e i Giornali della liberatoria — si è che Mazzini adoperava questi mezzi per l'altissimo fine di rovesciare di nuovo il governo pontificio e ritornar lui a sedere — come nel 49 — in Campidoglio; mentre Musolino gli adoperava per... non rovesciare nessuno, ma solo difendere e mantenere se stesso. Comunque, noi qui non discutiamo il fine, discutiamo i mezzi e noi ancora — nonostante l'acutissima distinzione filosofica fatta dal Paese sulle pedate del celeberrimo prof. Costero non accettiamo in nessuna maniera la massima macchiavellica «del fine che giustifica i mezzi.»

Congresso degli agricoltori

Palermo, 4. — Ier mattina al Municipio s'inaugurò il Congresso Nazionale degli Agricoltori italiani. Ne discorsi si affermò la necessità di migliorare il metodo della coltura, di creare industrie note per estendere l'uso dei nostri prodotti del suolo per aumentarne le applicazioni, e si invocò il sentimento di fratellanza fra le genti italiane.

S. PIO V.

Oggi la Chiesa fa la festa di questo grande Pontefice. Ognuno sa come il nome di Pio V vada legato alla memorabile battaglia di Lepanto; battaglia che decise se in Italia, ed in tutta Europa, sotto l'insegna della mezzaluna dovesse accamparsi la barbarie musulmana, ovvero sotto il vessillo della croce di Cristo dovesse continuare il suo sviluppo la civiltà.

La lega navale delle potenze cristiane, promossa da Pio V, riportò vittoria e la civiltà Europea fu salva; fu salva dunque in grazia del Pontefice Romano, il quale verso tutta Europa conta, oltre che questa, mille altre benemeranze. — Salga oggi grato il nostro pensiero al Santo Pontefice Pio V ed una calda preghiera salga a lui affinché ottenga da Dio la cessazione di altri pericoli (e anche questi spaventevoli) che oggi incombono su tutta Europa.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta del 3).

Presiede Biancheri. Ronchetti sottos. all'interno risponde a Soggi circa il divieto d'una manifestazione repubblicana.

Poscia si presentano varie interpellanze tutte riguardanti la crisi e l'industria vinicola.

Si approva la continuazione delle interpellanze per lunedì, immediatamente dopo il bilancio.

Nell'America Centrale

San Domingo in mano dei rivoluzionari. New York, 4. — Un telegramma da Portan Prince annunzia che tutta la repubblica, tranne San Domingo e Puerto Plata, si trova in mano dei rivoluzionari.

Washington, 4. — L'incrociatore «Cincinnati» ricevette l'ordine di recarsi a San Domingo, che è in mano dei rivoluzionari.

NELLA PENISOLA IBERICA

La situazione in Portogallo.

Madrid, 4. — Il Liberal dice gravissima la situazione in Portogallo provocata dalla convenzione coi detenitori di rendita estera. L'agitazione cominciata ad Oporto propagasi nel paese; alcuni ufficiali dell'esercito e della marina cominciano a far causa comune coi malcontenti; 200 ufficiali di marina si rifiutano di ritirare una protesta indirizzata al Re.

Sono segnalati disordini a Coimbra ove vi furono un morto e parecchi feriti. L'università è chiusa.

Gli allievi della scuola politecnica di Lisbona fecero una dimostrazione gridando abbasso i traditori, viva la patria, abbasso la convenzione coi creditori esteri.

Il governo ha deliberato di chiudere le scuole.

Misure preventive in Spagna.

Madrid, 4. — Il ministro dei lavori pubblici ha preso delle misure preventive per lo sciopero degli impiegati delle ferrovie. In certe località dell'Andalusia, si inviarono dei rinforzi per reprimere l'agitazione dei contadini.

CONDIZIONI OTTIME

Roma, 4. — Il Ministero del Tesoro segnala le ottime condizioni del Tesoro, e cioè la graduale riduzione dei buoni del Tesoro in circolazione per oltre cento milioni, l'estinzione e il pagamento anticipato di altri ventun milioni di buoni a lunga scadenza, il ritiro di cinque milioni di moneta erosa e la restituzione integrale alla Banca d'Italia delle anticipazioni statutarie.

Gli avvenimenti in Cina

Pechino, 4. — Un distaccamento di truppe di Chikai ebbe sessanta morti in uno scontro con Tching-Ching presso la frontiera di Honan mentre tentava di reprimere il movimento provocato dagli elementi rivoluzionari. Chikai inviò tre reggimenti per distruggere le città vicine.

La guerra anglo-boera

Nuovi scontri.

Londra, 4. — In nuovi scontri avvenuti, parecchi boeri caddero prigionieri degli inglesi; tra questi Munie Botha nipote del comandante, di cui da tempo Kitchener aveva annunciato al Governo inglese la morte. Uruger ricevette ottime notizie dei combattenti.

Per la pace.

New York, 4. — I giornali ricevono da Pretoria che i boeri, nelle loro riunioni, continuano a pronunciarsi in favore della pace. Dowet ne è attivissimo propagandista. Così Botha.

Per la beatificazione di Giovanna d'Arco

Il circolo delle Donne Cattoliche, istituito dalla damigella Maria Mangeret a Parigi, ha presa l'iniziativa di una umile supplica da inviarsi al Santo Padre quando sia coperta di un considerevole numero di firme.

Ecco il testo della supplica, per la quale il tempo presente sembra il più opportuno:

Santissimo Padre,

Le donne cattoliche di Francia, profondamente afflitte nei mali onde è gravata la loro patria per l'estendersi della «setta tenebrosa» la quale corrompe e fa perdere molte anime come l'invasione inglese scuotava, disertava il suolo francese nel secolo XV, hanno levati i loro occhi pieni di ansietà verso colei che fu, in quella dolorosa epoca della storia, la liberatrice e l'olocausto della patria, e che ne resta la protettrice di giorno in giorno più venerata.

Santissimo Padre, nel ventesimo secolo — non meno che nel quindicesimo — «v'ha grande pietà nel reame di Francia» ed affinché dall'alto dei cieli Giovanna d'Arco degnisi continuare l'opera sua di salute, e nuovamente ributtare lungi dalle nostre frontiere quel nemico che la Santità Vostra ha più volte denunciato quale primo strumento di Satana nella guerra a Dio ed alla sua chiesa; le donne cattoliche di Francia, umilmente prostrate ai piedi di vostra Santità, La supplicano di aspettare l'ora in cui la Francia possa innalzare alla verginella di Domrémy, alla pulzella d'Orleans, alla martire di Rouen, non più semplici statue sulle pubbliche piazze, omaggio di patriottismo alla grande francese, si ancora degli altari nei suoi templi, omaggio di fede verso l'inviata da Dio.

Santissimo Padre, tutte noi ce ne sentiamo intimamente convinte: l'ora della liberazione sarà ben vicina il giorno in cui, grazie alla paterna vostra sollecitudine, la Francia di Santa Clotilde e di Santa Genoveffa sia pure la Francia di Santa Giovanna d'Arco.

Supplichiamo la Santità Vostra di dare ascolto a questa umile supplica e di benedire la Francia e le donne francesi.

UN TESORO TROVATO

Napoli, 4. — A Pompei, alcuni operai scavando, rinvennero, a un metro di profondità, due armille d'oro, ciascuna del peso di 360 grammi, più parecchi anelli d'oro e monete pure d'oro e 25 monete d'argento; il tutto, ben conservato, è del valore circa di una trentina di migliaia di lire.

UN CONVEGNO

Per ieri era indetto un convegno di giovani democratici cristiani allo storico castello di Canossa. Del convegno possiamo intanto avere questa sommaria notizia:

Parma, 4. — Il convegno a Canossa promosso dalla Giovine montagna, è riuscito splendidamente superando anche le migliori previsioni, avendovi partecipato ben 3000 persone.

L'adunanza sulle Rosine ha offerto uno spettacolo fantastico, commovente, impensabile.

Parlarono applauditissimi facendo vibrare le note del più schietto entusiasmo Micheli, Mauri, Meda, Murri, Cottavani. Anche il tempo ha favorito il convegno.

Anarchici italiani in Svizzera

Zurigo, 4. — Nel pomeriggio del primo maggio le corporazioni percorrendo le vie principali della città, si recarono nel gran piazzale del tiro a segno.

Nel corteo, di circa 4000 persone, produceva impressione lugubre la bandiera nera anarchica, seguita da oltre trecento anarchici italiani che furono fischiati in parecchi punti dalla scarsa folla che faceva ala. Molti anarchici si recarono a Zurigo da Ginevra perchè, si dice, l'autorità inibì colà che prendessero parte al corteo.

SEGNO DEI TEMPI

Scriva la Gazzetta di Venezia: «All'Arena mandano questa incredibile notizia da Roma; e la riportiamo lasciandone all'Arena tutta la enorme responsabilità: «S. M. il re ha telegrafato alla famiglia di Montepin le sue condoglianze per la morte dell'illustre romanziere francese (!!!)»

Anche l'on. Nasi telegrafò alla famiglia ed al ministro dell'Istruzione francese.

Se tutto ciò fosse vero, vorrebbe dire che invece di quella robbaccia ranciata che sono i Promessi sposi vedremo d'ora innanzi in mano ai nostri scolari il Fiacre n. 13, la Portatrice di pane o Sionia e Maria! Progresso dei tempi!!

Schorlemer - Alts

Ogni volta che sentiamo parlare dei guai onde sono afflitti tanto l'agricoltura che i contadini, ogni volta che ci giunge notizia di agitazioni e di scioperi agrari, ci torna a mente il nome del barone Schorlemer Alts, ci torna a mente l'opera sua a favore dell'agricoltura e dei contadini della Westfalia, che stanno a dimostrare la possibilità ed anche la relativa facilità di ovviare efficacemente a que' guai, senza agitazioni pericolose, senza violenze, senza mettere sossopra la società civile. E ci domandiamo come mai in Italia non siasi pensato, nè si pensi a trarre profitto dell'opera e dell'esempio di Schorlemer Alts, non si studi l'Associazione dei Contadini da lui fondata e non si cerchi di ricopiarla a vantaggio insieme dei contadini e dell'agricoltura.

Giornali e Riviste erano piene di lamenti sullo stato infelice degli agricoltori e dell'agricoltura; dagli uni si deploreava che la proprietà fondiaria fosse troppo frazionata, dagli altri che si cadesse rapidamente nel latifondo. Questi e quelli andavano d'accordo nel dolersi che il commercio e le industrie si fossero moltiplicate e rese potenti a scario dell'agricoltura: che gli operai della terra l'abbandonassero per immigrare nelle città, per correre agli stabilimenti industriali; che i piccoli proprietari fossero oppressi dalle ipoteche e sfruttati dall'usura; che la gravanza delle imposte erariali, provinciali e comunali, in continuo progresso, i diritti fiscali di registrazione, le spese di procedura, opprimessero modesti proprietari di fondi e di rimbalzo i contadini, e che le entrate degli uni e degli altri fossero assottigliate dalla concorrenza dei prodotti americani, meno costosi dei nostri, colla conseguenza o di una protezione doganale che rincara il pane o di un buon mercato che esinanisce l'agricoltura, il cui bilancio si riassume in due capitoli: spese maggiori e rendite minori che per lo passato.

Schorlemer Alts sentì tutto questo coro di lamenti, ma invece di aggiungerli sterilmente la sua voce, si pose a studiare al modo di porre riparo ai guai lamentati. Egli, che fino dal 1862 aveva abbandonato la carriera militare e si era ritirato nei suoi possedimenti in Westfalia, notò questo, che ciò che mancava al contadino era il danaro e il credito, onde esso cade facilmente tra le spine degli usurai e le stesse proprietà, se piccole, scompaiono per cadere in mano dei grossi proprietari e dei banchieri. Testimonio delle miserie che tengono dietro ai prestiti non pagati ed alle cambiali scadute, si convinse della necessità di riunire i contadini in tante associazioni per la difesa degli interessi agricoli e per la conservazione delle piccole proprietà, perchè da soli sarebbero stati eternamente il giuoco degli usurai. Invece, l'unione fa la forza, secondo quello che dice la Scrittura: «E' meglio essere due insieme piuttosto che uno solo, perchè fa loro pro la propria unione: se uno cade è sostenuto dall'altro».

A tale effetto il generoso barone, il 10 giugno 1862, radunò 37 grandi proprietari, suoi vicini, ai quali espose lo scopo della riunione e li invitò ad associarsi a lui per amore della prosperità dei contadini, già tanto compromessa.

Un uomo di cuore, il piccolo agricoltore Brenker, assecondò l'iniziativa di Schorlemer Alts, fondando nel suo circondario di Reklingshansen la prima Associazione dei contadini.

Schorlemer-Alts, parte eccitando con opuscoli sulla riforma della legge di successione e sulle condizioni della proprietà fondiaria, un vero fermento in favore delle proprie idee, parte vincendo le difficoltà che incontrò al principio della sua propaganda, specie per la ripugnanza di molti a dare il proprio nome ad una società di contadini, riuscì a fondarne parecchie ed a riunire, nel 1867, in un'Associazione centrale di cui egli fu il presidente e Brenker il vicepresidente.

Minacciata, nel 1871, di scioglimento da Bismarck, perchè accusata di fare della politica, per consiglio sagace di Schorlemer-Alts, l'Associazione si sciolse volontariamente, per ricostituirsi, poche settimane dopo, a Münster, come di Associazione di contadini della Westfalia (Westhaelischer Bauren-Verein).

L'Associazione cominciò a funzionare

con duemila soci ed oggi ne conta più di trentamila; di più essa diventò il tipo d'altre associazioni che si sono costituite per opera dei cattolici in altre provincie della Germania, le quali tutte hanno recato benefici inapprezzabili all'agricoltura. Nell'assemblea generale del 7 giugno 1881, gli statuti dell'Associazione furono modificati e redatti in sostanza così:

Fine della Westhaelischer (sede a Münster) è di migliorare moralmente e materialmente gli agricoltori ed unirli in una potente corporazione rurale a difesa dell'esistenza della proprietà fondiaria.

I mezzi: a) l'unione dei membri in assemblee per studiare i mezzi di togliere ciò che è nocivo alla proprietà fondiaria, le cattive abitudini, gli abusi e le spese eccessive; b) favorire la diffusione delle cognizioni utili all'agricoltura; c) conciliare gli interessi contraddittori, comporre all'amichevole i contrasti ed i processi, specie cogli uffici di conciliazione e dei tribunali d'arbitrato, creati dalla società stessa; d) fondare istituzioni di utilità pubblica, come istituti di credito, assicurazioni, cooperative; e) impedire al possibile l'ipotecazione, il frazionamento, la vendita dei beni dei contadini.

Per far parte dell'Associazione bisogna: a) essere buoni cristiani, menar vita morale e sobria; b) essere maggiorenni e godere i diritti civili; c) avere una proprietà fondiaria o esercitare l'agricoltura. L'Associazione è diretta da un Comitato che si rinnova ogni tre anni, composto d'un presidente, di due vicepresidenti e d'un certo numero di consiglieri, nominati col suffragio di tutti i membri. E a fianco di questo Comitato c'è una Commissione eletta allo stesso modo. Ogni membro dell'Associazione versa L. 1,25 all'anno.

(Continua.)

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 2 maggio.

L'indennità ai deputati.

(Avv. P. d. C.) Vi riassumo la relazione sul disegno di legge presentato alla Camera dall'on. Pilade Mazza perché sia assegnata a ciascun deputato che non percepisca dallo Stato alcun stipendio, una indennità annua di lire sei mila, premettendo per altro — a voce alta — che da quando esiste il Parlamento italiano l'opera dei deputati e senatori non si meritò un soldo non basta, ma fu per ogni rispetto esiziale agli interessi del Paese. Ah, sì, vogliamo dire anche noi la nostra finché non ci chiuderanno la bocca, e se ci rinfacciarono il poco amor di patria, ci metteremo a ridere sul muso. Che patria d'Egitto! Ah! questa è la patria che si deve amare? Come si può amare chi ci leva il sangue e ci costringe a invadere un suddito austriaco? Perché a noi piace di parlar chiaro, se la patria sono loro, non è davvero una patria molto amabile la nostra. Ma veniamo alla proposta del Mazza, concepita in questo articolo unico: «E' assegnata a ciascun deputato che non percepisca dallo Stato alcuno stipendio, una indennità di lire seimila. Questa non potrà essere rinunziata.

A tale scopo sarà iscritta in un capitolo del bilancio della Camera la somma relativa».

Il Mazza poi accompagna la proposta da una relazione che vengo sfiorciando.

La indennità ai deputati è ammessa in quasi tutti gli Stati parlamentari del mondo, ora sotto forma di indennità fissa ed annuale, ora sotto forma di medaglia di presenza: parzialmente l'Inghilterra e la Germania la escludono.

1 APPENDICE

Inclinazione forzata

RACCONTO

Avete voi talvolta veduto, in tempo di procella, una rosa battuta dai venti, cadere sfogliata sopra un cespuglio di spini? Avete voi udito il grido di una colomba fra gli artigiani di un uccello di rapina? Ebbene! Tale per appunto è la ragazza, pura e timida, che una madre colpevole obbliga a stringere nodi che il suo cuore abborrisce e sacrificare le più care illusioni, il riposo, la felicità e l'incanto della sua vita.

Questa tirannia materna è talvolta il risultato di una segreta gelosia, o di ridicole pretese; essa è anche spesse volte l'effetto di una estrema parsimonia, per la quale il risparmio di una dote è un sommo vantaggio e la più dolce soddisfazione.

L'avarizia, ha detto un sapiente, rendendoci barbari per noi stessi, deve lasciarci senza pietà per gli altri.

Una ricca vedova, tutta la sostanza della quale era in un portafoglio, e che faceva segretamente valere il suo denaro con mezzi usurari, la signora Germont, non aveva che un'unica figlia, la quale credea che suo padre fosse morto privo di mezzi di fortuna. Eulalia, buona e credula, imbe-

In Austria, i deputati hanno diritto ad una doppia indennità: essi hanno, a titolo di soggiorno (Tagelder) una indennità che comincia con l'apertura della sessione ed è sospesa ad ogni aggiornamento superiore alle due settimane; ed una indennità di viaggio (Reisekostenzuschuss) pagabile a fine di Sessione. La prima indennità è sospesa agli assenti non malati.

Anche in Ungheria l'indennità è doppia; i deputati hanno 800 fiorini al giorno per seduta; quest'ultima indennità non è consentita agli assenti senza congedo. Il presidente ha 12 mila fiorini, oltre una indennità d'alloggio di 2,000 fiorini.

Nel Belgio l'indennità è di 200 fiorini mensili durante la Sessione; ma ne sono esclusi i rappresentanti che abitano nella capitale.

In Norvegia e in Danimarca ogni deputato allo Storting ha diritto a 12 corone per giorno durante la sua presenza e a 10 corone durante il viaggio, oltre la franchigia di percorso; nonché alle eventuali spese mediche e funerarie.

Il Riksdag svedese assegna ai suoi membri una doppia indennità, per le spese di viaggio dal Colleggio alla capitale, e per le spese di mantenimento e di soggiorno: quest'ultima è di 1,200 Riksdaler per ciascuna Sessione.

In Portogallo per l'articolo 38 della Carta costituzionale, i deputati hanno durante la Sessione un subsidio pecuniario che viene fissato nell'ultima Sessione della legislatura precedente, oltre alle spese di viaggio.

Le Repubbliche dell'America del Sud consentono l'indennità; e così l'Unione Messicana, gli Stati Uniti, il Giappone e perfino l'Egitto ed il Transvaal.

In Francia il mandato legislativo fu sempre accompagnato da indennità tranne durante il periodo della Monarchia di luglio; ma essa ebbe le forme più varie: fu talvolta annuale; e accompagnata o scompartita dalla franchigia ferroviaria. Secondo la Costituzione del 25 dicembre 1852, i deputati al Corpo legislativo avevano una indennità di lire 2,500 mensili durante le sessioni ordinarie e straordinarie. L'Assemblea Nazionale mantenne, nel 1875, il principio dell'indennità, assegnando lire 9,000 all'anno ai membri delle due Camere, oltre la riduzione del prezzo del biglietto ferroviario.

L'indennità è pagata mensilmente dal giorno della elezione. Il presidente della Camera ha un assegno di franchi 72 mila, ed i Questori quello di 18 mila. La spesa complessiva è di franchi 5,013,000.

In Germania, i membri del Parlamento Imperiale non hanno indennità; ma tutti gli Stati della Confederazione la consentono, ai Hauserabgeordneten: così in Prussia dal 1873, in Baviera dal 1848, nel Wurtemberg dal 1821; e così in Assia, in Sassonia, nel Baden, ecc.

Anche in Inghilterra i membri del Parlamento sono privi della indennità. Ma tutte le Colonie inglesi, nessuna eccettuata, la consentono; a Victoria vige dal 1870, nel Quebec dal 1885, nella Nuova Zelanda dal 1884, nell'Australia meridionale dal 1887, nel capo di Buona Speranza dal 1888, nella Nuova Gallia del Sud dal 1889, dal 1890 nella Tasmania.

A stretto rigore solo dunque la Spagna e l'Italia hanno mantenuto il principio della gratuità del mandato legislativo.

Un avvocato contro un deputato.

L'avvocato Carlo Nasi ha intrapreso una lotta contro l'on. Farinet. Infatti ha formulato alcuni giorni fa diverse accuse specifiche contro il d'Aosta per alcune sue combinazioni finanziarie in varie società commerciali. Il Farinet, in seguito

yuta dall'infanzia dei principii di ordine e di economia che le dava la madre sua, si era assuefatta a tutte le cure domestiche, a tutti quei lavori che costituiscono l'eccellente donna di casa. Univa essa a quelle preziose qualità, tutte le doti delle quali può esser prodiga la natura; un bel sembiante, maniere graziose, uno sguardo pieno di debolezza, fatto per ispirare l'amore e la confidenza, e soprattutto un suono di voce, che portava nel fondo dell'anima un incanto irresistibile.

Eulalia avea passato la sua infanzia in compagnia di Prospero Linval, figlioccio e nipote del signor Germont, il quale lo avea allevato fino all'età di 16 anni; ma alla morte di suo zio, questo giovane era entrato presso un ricco negoziante di Parigi, dal quale andava ogni di ottenendo aumento di stima e di confidenza. La natura era stata tanto prodiga per Linval, quanto per la vezzosa sua cugina, e si capisce facilmente che questi due amici dell'infanzia, giunti a quell'età nella quale il cuore diventa suscettibile d'impressioni profonde, provavano l'uno per l'altro quell'attaccamento, il quale, cominciando colla vita, non finisce che con essa. Erano essi per così dire, due giovani arboscelli piantati l'uno vicino all'altro, i rami e le radici dei quali si intrecciavano, ma se la mano dell'uomo li separa, quello dei due che resta, non sopravvive di molto all'altro.

Prospero, sino a che visse suo zio, si

a questa pubblicazione chiese si precisassero i fatti e l'avvocato Nasi li precisò talmente che unanime la stampa torinese giudicò dovesse quel deputato giustificarsi. Il Farinet in parecchie lettere eluse l'invito, onde l'avv. riscrive una lettera in cui ribadisce le gravi accuse e conclude: « Finiamola dunque. Continuato così si giuoca a mosca cieca. E il pubblico — ripeto — è seccato.

1. Ho affermato sull'Union Valdônaise una quintupla serie di fatti. Dico cinque. Dico... serie:

2. Tali fatti sono scorretti: sono di pubblico dominio: tanto più in confronto di un deputato:

3. Assunsi ed assumo di tali affermazioni sovra l'Union la responsabilità personale, intera, illimitata, morale, civile, penale.

4. Non solo invito, ma prego l'onorevole F. Farinet a voler non dubitare che quelle sieno allusioni. Sono fatti concreti e determinati. (Art. 393, 394 Codice penale). Vede bene l'on. Farinet che lo stesso gli spiano la strada!

5. Rinunzio fin d'ora a qualsiasi di quelle eccezioni giuridiche che possono sorridere ai polemisti. Questa sarà la mia tesi, unica: quella erano e sono cinque serie di fatti diversi e veri. »

E' chiaro questo? Ormai lo stesso on. Farinet dovrà ammettere che una sola è la via di uscita, il tribunale di Aosta, tra i suoi elettori, in quell'ambiente così fulgido di onestà e di buon senso che egli vanta cotanto a sé ed ai suoi.

AZIONE CATTOLICA

Il terzo congresso democratico cristiano della Toscana è riuscito imponentissimo. Vi erano rappresentati oltre 2000 iscritti nei gruppi e fasci d. c. della regione, e si sono prese importantissime risoluzioni di pratica e di propaganda.

A Bari si è tenuto un grande congresso cattolico della regione delle Puglie, a cui oltre alle numerosissime adesioni, sono stati presenti 11 tra arcivescovi e vescovi e moltissimi congressisti.

A Piacenza si è costituito in questi giorni l'Ufficio del lavoro, una lega del lavoro tra gli operai della città, un Circolo Giovanile di studi sociali; e si sta organizzando una società di mutuo soccorso per facchini.

A Broni il giorno 20 dello s. mese si inaugurava la bandiera del gruppo democratico, ed il 27 si è tenuto un imponente congresso agricolo diocesano.

A Luino i cattolici sono riusciti a strappare dalle spire del socialismo tutte le operaie degli stabilimenti ed hanno istituito un'unione professionale cattolica che ora conta già 2 mila operai.

A Crema si è istituita una lega cattolica del lavoro e molte organizzazioni operaie vanno sorgendo in diocesi.

A Vicenza si sono riuniti in questi giorni i rappresentanti delle associazioni cattoliche di quella provincia, per organizzare un'attiva propaganda democratica-cristiana e per istituire opere economiche.

A Monza si è tenuto un grandioso comizio cattolico per il riposo festivo a cui han preso parte, oltre al pubblico numerosissimo, un gran numero di rappresentanti le molteplici associazioni di quella città.

E da noi?....

Notizie estere

Gravissimo incendio.

Cairo, 4. — Un incendio terribile scoppiò nella città di Milgamer, situata sul braccio del Nilo passante per Damietta, vi furono 50 morti. Duecento magazzini e un migliaio di case vennero distrutte. Le perdite sono calcolate a 5 milioni di franchi.

Il colera alle Filippine.

New York, 4. — Un dispaccio da Manila reca che l'epidemia del colera si estende; vi furono a tutto oggi a Manila

considerava come il figlio di casa, egli apriva il suo cuore ad Eulalia senza mistero e senza finzione. L'ottimo signor Germont provava un vero piacere nel vedere svilupparsi in loro quei primi slanci della natura, quel dolce bisogno di amare che fa duopo che ogni mortale conosca, e più di una volta egli avea promesso ai due giovani di unirli in matrimonio. Ma dopo che la morte avea loro rapito quel degno uomo, l'avarizia della Germont e l'avidità di anima che ne è l'infallibile risultato, avevano apportato un grande cambiamento nella loro reciproca felicità, e molti ostacoli nelle loro comunicazioni. Prospero non andava più in casa di sua zia che le domestiche, e non poteva indirizzare un tenero omaggio alla cugina, che in presenza della madre, la quale ben tosto gli significò che, nulla avendo da dare in dote alla figlia sua, ed egli non possedendo sulla terra che lo stipendio del suo impiego, essa non acconsentirebbe mai a fare la disgrazia di Eulalia. Che però, malgrado il vicendevole loro attaccamento, era convinto che si vedessero più di rado. E' cosa inutile il dipingere la disperazione e l'angoscia dei due giovani.

Non bisognava dunque, diceva Eulalia a sua madre, allevarmi con Prospero, lasciarmi prendere, fino dall'infanzia, l'abitudine di vederlo, di amarlo. Le prime impressioni non si scancellano mai dal cuore.

— Che volete, figlia mia; nell'epoca

703 casi con 554 decessi; nella provincia vi furono 2000 casi e 1064 decessi.

Quanto costa lo spionaggio.

Pietroburgo, 4. — Un « ukase » dello czar ordinò la demolizione e la ricostruzione di tutte le fortezze ai confini dell'Austria e della Germania, spendendo la cospicua somma di 420 milioni di rubli. I piani esistenti delle fortezze che saranno demolite erano stati venduti da Grimm.

Banchetto franco-americano.

Washington, 4. — L'ambasciatore francese Combon invitò il presidente Roosevelt, a nome degli ufficiali della nave Gauthois ad un banchetto a bordo della nave che si trova ad Annapolis. Roosevelt ha accettato l'invito.

La morte d'un Principe.

Berlino, 4. — Il Principe Giorgio di Prussia è morto ieri sera.

Il principe Federico-Guglielmo Giorgio, Ernesto, nato a Düsseldorf il 12 febbraio 1826, fratello dell'imperatore Guglielmo I conseguentemente prozio di Guglielmo II; era generale di cavalleria capo del 1° reggimento Ulani di Pomerania, e cavaliere dell'Aquila Nera.

Notizie italiane

Scandali, sempre scandali.

Napoli, 4. — Venne aperta un'inchiesta contro altri due consiglieri della Corte d'Appello.

Napoli, 4. — Vennero arrestati l'amministratore Luigi Casignì, ed il segretario Edoardo Coletti, dell'Educatore di Santa Maddalena. Devono rispondere di 10 mila lire sparite.

Un arresto notevole.

Bari, 3. — Venne arrestato l'impiegato della Banca d'Italia Elia Imperio, detenuto di una cartella da cinquanta lire, proveniente da un grosso furto consumato ad Altamura.

Per conservare il cadavere di Crispi.

Palermo, 4. — Oggi il cadavere di Crispi venne consegnato ai medici Miceli e Salafia, affinché col loro noto processo ne arrestino la decomposizione.

Automobile che investe un soldato.

Roma, 4. — In via Solferino l'automobile di Edoardo Scarfoglio, velocissimo, investì un soldato, il quale fu dallo stesso Scarfoglio portato, in istato grave all'ospedale militare.

Incrociatore tedesco a Messina.

Messina, 4. — E' giunto da Port Said l'incrociatore germanico « Kaiserin Augusta », insieme a due contro torpediniere; rimarranno sino al 10 Maggio.

Direttore sospeso.

Spezia, 4. — Il direttore dell'ufficio tecnico municipale, ingegnere Ettore Baraggioli, venne sospeso dalle sue funzioni avendo l'amministrazione comunale appurate a suo carico irregolarità nella fornitura della pietra artificiale affidata a una ditta di Milano per la decorazione dell'erigendo palazzo civico.

PICCOLE NOTE

L'idea cammina.

Raccontano i giornali che « a Chicago fu accordato il divorzio ad una donna crudelmente maltrattata dal marito.

Il giudice Thuill dichiarò nella sentenza che le mogli maltrattate dai mariti dovrebbero ricorrere al revolver e se esse non hanno il coraggio di servirsene, i loro parenti maschi dovrebbero agire per esse e uccidere il marito.

Queste parole sono vivamente commentate a Chicago e in tutta la Repubblica. Commentate? Non sappiamo come in America — e puossi dire anche in Europa — si possano oramai commentare le stranezze!

La terra degli immortali.

Quella buon'anima di Alfonso Lamartine ebbe un giorno a chiamare l'Italia

in cui vostro padre si incaricò di suo nipote, questi doveva essere un di' unico erede di una discreta sostanza, che possedevano i suoi genitori. Allora si poteva avere su lui delle viste di matrimonio; ma vostro zio, con false speculazioni, ha tutto perduto.

Il cuore conosce egli forse le vicende della fortuna? La ricchezza, madre mia, consiste nella felicità.

Tutto questo non è che stile da romanzo ed errore di una testa giovanile, che si abbandona, senza riflessione, a tutte le impressioni che essa prova. Io pensava nella stessa guisa, quando era della vostra età; ma se avete i miei anni agreste al pari di me. Non importuna temi adunque più coi vostri lamenti, lasciate alla mia esperienza la cura di scegliermi lo sposo che vi conviene, e rinunciate per sempre al vostro primo amore.

Strana e funesta inconseguenza di quei genitori, i quali lasciano formarsi e crescere sotto i loro occhi delle puerili intimità, immaginandosi essi di poterle rompere a loro grado, ed assoggettarle ai loro capricci, alle loro passioni!

Madre imprudente, che vuoi sforzare l'inclinazione della figlia tua, puoi tu dunque obliare quell'incanto dell'unione dei cuori, che si prova, allorchando un matrimonio è bene combinato? Perché ora vuoi privarne la figlia tua? Trema, madre avara, di perdere un di' ciò che tu allora vorrai riacquistare invano con tutto quell'oro, la cui vista cotanto ti ab-

« la terra dei morti ». Ma l'anima degli italiani — prima quella di Beppe Giusti — si sdegnò fieramente per questa falsissima accusa. E avevano ragione. Che terra anzi degli immortali. Leggete questo che scrive il Corriere nazionale e convincetevi:

« I famosi Mille del 5 maggio 1860, dopo essere progrediti a 1200 per la pensione, sono tuttora novecento; ed i superstiti militanti del 1848, secondo la recente statistica ufficiale, sarebbero 18,421, per i quali sarebbe stanziata in bilancio la somma di lire 2,422,523 di pensioni.

Mazica potenza del patriottismo quantototoco! Tutti volevano dar la vita per la patria, tutti volevano morire piuttosto che veder Milano e Venezia sotto gli Austriaci; eccoli, invece, ancora vegeti e robusti per godersi la gratitudine della patria rigenerata.

Come si può pensare seriamente che siano veterani del 1848 tutti i 18,421 pensionati?

Carlo Alberto il 25 marzo 1848 moveva da Torino alla testa di 25 mila uomini, dietro i quali prendevano la via di Lombardia 35,000 uomini di diverse riserve. Supponendo l'età media dei primi a 22 anni, e quella degli altri a 26, i superstiti odierni avrebbero chi 75 e chi 79 anni. Come spiegarsi una longevità così generale, mentre, secondo le tavole di mortalità comune, non dovrebbe esistere neppure la quinta parte di quei sessanta mila uomini?

Forse che al beneficio della patriottica pensione furono ammessi anche i superstiti delle milizie che da Napoli, da Roma e da Firenze fecero una passeggiata verso i piani di Lombardia, senza aver l'onore di sparare il fucile?

Noi isperiamo risposta e ci limitiamo a raccomandare il patriottismo come efficacissimo mezzo di serbare la pancia ai fichi ».

Altro dunque che « terra dei morti! ».

S. A. R. il principe Musolino.

E' destinato questo principe alla pubblicità. I giornali, che vorrebbero essere serii, tempestano a più potere contro la teatralità del processo di Lucca, contro la grida che si fa intorno al nome di Musolino ecc. e non si accorgono che in tal modo concorrono ancor essi alla sua celebrità! Comunque lo vogliate prendere, per la testa o per la coda, S. A. R. Giuseppe Musolino dei baroni di S. Stefano è destinato alla pubblicità; è il suo quarto d'ora che passa.

Adattiamoci dunque col Messaggero a riferire « la giornata della sorella a Lucca »: « Ippolita, la sorella dell'encomiabilissimo brigante Musolino, unitamente allo zio Filastò è uscita a passeggio in legno, visitando la città.

I due personaggi hanno fatto una sosta nel caffè Caselli, il fabbricante di caramelle che forniva Musolino; visitarono la basilica longobarda, San Frediano, poi varie altre parti della città.

Alle 17,20 sono stati entrambi ammessi alla presenza di Musolino nelle carceri di San Giorgio. »

E il Messaggero conclude così: « La sorella portò a Musolino un pacco di dolci comprati a Napoli. L'incontro fu emozionante.

Fuori delle carceri stazionava molto popolo a curiosare.

Appena usciti, lo zio Filastò salutava e ringraziava il popolo!!!

In vettura fecero ritorno all'albergo. (Non sappiamo quando incominceranno i ricevimenti speciali e le feste in loro onore!)

Intanto si annunzia che gira tra le colle signorine d'Italia una petizione per chiedere a Vittorio Emanuele III la grazia pel brigante. Non per nulla l'Italia è detta dagli inglesi « carnival nation ».

Per finire.

Presidente. Dunque, Musolino, in quel giorno voi foste veduto con lo schioppo in spalla. Andavate a caccia di galantuomini, n'è vero?

Musolino. Impossibile, signor presidente; dalle nostre parti non ve ne sono.

baglia e ti travia.

La Germont, volendo persuadere sua figlia che esse erano affatto prive di mezzi, avea, alla morte di suo marito, abbandonato l'appartamento che occupavano al II° piano in Via S. Fiorentino; per andar ad alloggiare al IV° piano di una gran casa in Via S. Onorato, appartenente ad un ricco proprietario, certo Duperron. Era questi un antico sensale di cambi, d'anni 50, e che sfoggiava altrettanto lusso quanta era la parsimonia colla quale viveva la Germont.

Il Duperron era uno di quei giovani sibirici colla faccia rubiconda, i quali si immaginano che il marito e la considerazione sono sempre in proporzione dell'oro che si possiede; ed il cui unico passatempo era quello d'inventare qualche nuovo divertimento, che potesse per un istante riempire il vuoto dell'animo suo e la limitata estensione della sua immaginazione. Buono, generoso, ma senza discernimento nella scelta di coloro ai quali faceva del bene; grande partigiano della tavola e della smoderata allegria che questa fa nascere; pappagallo dei letterati ch'egli accoglieva, era però un mezzo ignorante ed un mezzo vanaglorioso, più occupato de' suoi cavalli che de' suoi parenti. Era insomma uno di quei uomini tanto comuni e così pieni di sé stessi, che credono di essere personaggi d'importanza.

(Continua.)

DALLA PROVINCIA

Ribis

5 maggio.

Il nostro Santuario meta di devote processioni.

Grande fu ieri il concorso dei fedeli a quel gioiello d'arte che ben può appellarsi il testè rinnovato Santuario del Carmine, grande, ripeto, avuto riguardo al tempo minaccioso. Prima ad accorrervi fu la parrocchia di Ziracco, poi quella di Paderno indi Vergnacco, Qualso ecc. Codeste popolazioni, partite processionalmente coi sacri vessilli dalle rispettive sedi, devotamente assistettero alla S. Messa, celebrata dai rispettivi parroci. La processione più grande fu quella di Paderno per il numero dei devoti; alle 7,2 arrivò qui e subito fu celebrata la S. Messa. I bravi cantori di Cavalico, istruiti dal Sig. Lodovico Cainero e diretta dal fratello Luigi, eseguirono, con una buonissima fusione di voci accoppiata a perfetta intonazione, la celebre Messa di S. Cecilia del Tomadini, meno il Sanctus ed Agnus Dei che era invece del Perosi, accompagnati dall'organista di Udine M.o Giulio Gremese. In seguito cantarono Messa anche i bravi coristi di Vergnacco, indi quelli di Qualso. Il paese presentava il più gaio aspetto, malgrado tutto il tempaccio, e chissà quanta gente si sarebbe trovata costì ad onorare la Gran Regina del Carmine se avesse splendido il sole, il bel sole di Maggio.

Castel d'Aviano

5 maggio.

Ingresso del parroco.

Ieri il nostro caro e ridente paese era in festa, per il solenne ingresso del parroco novello D. Luigi Bressan. Sin dal giorno prima erano stati eretti archi con sempreverdi ornati siccome l'uso del paese, con fazzoletti d'ogni sorta e colore. Durante la messa la chiesa era gremita di gente, alla quale, presentato dal M. R. Arciprete di Aviano, il nuovo parroco pronunciò calde ed affettuose parole e fece splendide considerazioni sulla fede speranza e carità; invitò infine il popolo all'amor fraterno ed al vicendevole compatimento. Dopo la messa fu acclamato lungamente da tutti i terrazzani che vanno superbi di un tanto caro pastore.

Al pranzo convennero parecchi invitati, fra cui regnò la più schietta allegria; sulla fine si susseguirono i motteggi arguti nei quali si distinse D. Agostino Andreussi; poi si lessero sonetti, ed altri componimenti d'occasione.

Verso sera, accompagnata dal suo curato, venne a visitare il nostro parroco la sezione giovani di S. Lucia di Budoia. Anche i cantori di Chiesa furono invitati ad una modesta refezione, coi quali si congratulò il novello parroco per la messa da essi cantata così benino.

Più tardi, Giove Pluvio non permise che si potesse far quel po' di illuminazione con palloncini e fuochi di bengala come si era preparato; ma per tutto il popolo rimarrà indelebile ricordo di quella cara festuciolina.

Omega

Santa Maria la Longa

3 maggio

Bambino anegato.

Venerdì, mentre i genitori del bambino Settimo D'Odorico di Giuseppe, d'anni 3, da S. Stefano, stavano lavorando in un campo vicino al canale del Ledra, egli si portò a raccogliere dei fiori nello stesso canale, allora in asciutta. Ma l'acqua capillare all'improvviso e il bambino, preso alla sprovvista, fu travolto dalla corrente. Il cadaverino fu rinvenuto circa 500 metri dal campo. Sul luogo si portarono le autorità per le necessarie contatazioni di legge.

Due colonne e mezzo.

Il Paese ci risponde con una prosa che occupa due colonne e mezzo della sua pur piccola e settimanale mole. Da quella prosa s'imparano, fuori della logica, parecchie cose:

I. che abbiamo tutto il diritto, nelle polemiche col Paese, di attaccare l'onore. Girardini, di cui esso è l'organo. Così se il Paese, p. e. dirà male di Torquemada, attaccheremo Girardini, senza guardare se egli si trovi a Roma, se egli legga quanto scrivono i suoi moretti. E' il principale e basta.

II. che noi dobbiamo, anche se la ragione è nostra, presentare, a chi ci percuote sulla guancia destra, la sinistra... E' bene notare qui, alla sfuggita, che di tutto il s. Vangelo quei messeri non conoscono che due massime: la prima è quella della guancia, la seconda è quella del « regno mio non è di questo mondo ». All'infuori di queste due massime per essi non esiste Vangelo. Ma sapessero almeno interpretar bene queste due massime!

III. che gli scrittori del Paese non hanno la religione dei Papi, dei vescovi, dei preti; ma una religione più sublime e tanto sublime che nuno di loro arriva ad affermarla, benchè tra essi vi sieno dei mauscoli... stangoni.

Questo s'impara dal Paese. Il quale poi insegna ancora:

I. che se voi avete l'alto onore di ricevere p. e. dall'assessore Comelli una bottiglia del suo eccellente ramandolo, potete scrivere che l'on. Municipio o l'on. Giunta vi ha regalato del buon vino, perchè gli assessori sono la Giunta e la Giunta sono i singoli assessori.

II. che il Paese è la Giunta e viceversa; tanto è vero che il Paese risponde e minaccia (ha tempo un anno per presentare la querela) per una legittima domanda a lui nienteaffatto rivolta;

III. che il metodo più bello di polem...

mizzare è quello dei biricchini di piazza, i quali le studiano tutte per seccare con frizzi e con ischerzi il prossimo.

Alla prosa, altrettanto brodosa quanto sconclusionata, che il Paese ebbe... l'onore di rivolgerci sabato, non troviamo che una sola parola di spirito: ed è la parola « burlone! »

E anche quella, così almeno ci viene assicurato, balenò nella mente del lepido scrittore quando la mattina stava allo specchio per la solita toletta.

Ai quesiti che ci riripropone il Paese risponderemo in seguito col proporre a nostra volta dei quesiti. Intanto lo sfidiamo a dirci quando abbiamo noi « svinleggiato morti e vivi, rappresentanze e cittadini ».

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (4-5-1902), Time (Ore 9, 15, 21, 5/5), and various meteorological measurements (Barom. rid., Liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr., Temperature max/min).

DIARIO SACRO.

Martedì 6 - s. Giovanni ap. Fiere e mercati della provincia. Martedì 6 - Codroipo.

I veri amici del Crociato dimostrano il loro affetto col pagare senza ritardo l'abbonamento - col procurar nuovi soci specialmente tra gli esercenti, e, se compratori del Crociato giorno per giorno prendendo invece l'associazione.

Accademia di Udine.

Contro una malattia dei bovini. Nella seduta di venerdì sera il socio D. F. Zambelli lesse una bella Memoria intorno ad una malattia nei bovini detta Mal dell'anc che si manifesta specialmente nel Distretto Spilimbergo-Maniago e s'intrattiene a discorrere sulla derivazione di questo nome popolare in rapporto al modo di presentarsi della malattia, e dice che se prese a trattare di essa si fu perchè è in grande diminuzione grazie all'uso dei perfosfati sulle praterie, e se un giorno avesse a scomparire sta bene che negli archivi della Accademia se ne conservi la storia.

Dopo viene accennando alle cause che generano il Mal dell'anc, ai sintomi che l'accompagnano, alla sua natura, e non amette di parlare della cura traendone così i seguenti corollari: Il così detto Mal dell'anc che esiste in Provincia nella parte pedemontana del distretto di Spilimbergo-Maniago, tacciando, alquanto modificato, quello di Sacile-Pordenone potrebbe scientificamente esser chiamato reumatismo muscolare cachectico. Nei Comuni ove è in uso la moderna concimazione dei prati coi fosfati, va gradatamente scemando. Il Mal dell'anc si divide in due periodi, il primo con manifestazioni reumatiche superficiali, il secondo con alterazioni profonde non solo al sistema, muscolare ma anche allo scheletrico.

Il processo morboso consiste in un indebolimento dell'organismo per la qualità dei foraggi di quel territorio, per il quale le cause reumatizzanti lo colpiscono con turbamento anche della fisiologica nutrizione delle ossa. Il rimedio sovrano rimane sempre il fosfato di calce, ma per le zoppie che accompagnano il morbo è necessario ricorrere all'esutorio già in uso fra quelle popolazioni. Nelle campagne di Comacchio è conosciuta sotto il nome di Lancio una malattia che non solo ha un'analogia nel nome, ma anche per sintomi; ma per la forte costituzione della razza bovina locale, per la qualità dei foraggi, nonché per la vita che colà menano gli animali, il morbo si limita al suo primo periodo.

L'egregio D. Zambelli pose termine alla sua lettura, che venne ascoltata con grande attenzione, augurando che gli miglioramenti introdotti nella praticoltura e nell'igiene degli animali, facciano sì che il mal dell'anc scomparisca dalle serie dei morbi che affliggono la popolazione bovina del Friuli.

Ai soci corrispondenti vennero eletti i signori: Ferdinando Colonna, ispettore degli scavi a Napoli, prof. Federico Flora di Genova, prof. Gian Lodovico Bertolini di Cividale e prof. Gherardini Gherardo, soprintendente dei musei veneti.

All'ospitale

vennero medicati: Leonardo Bellina fu Andrea d'anni 61, da Venzone, contadino, per lussazione alla spalla destra, riportata accidentalmente.

Giacomo Del Bianco fu Francesco, d'anni 59, da qui, sarte, per frattura accidentale al polso.

Ronco Luigi, dodicenne, ricoverato all'Istituto Tomadini, per ferita accidentale all'occhio destro.

Per l'agitazione del riposo festivo.

L'Unione agenti di commercio di Udine si fa iniziatrice di comizi che saranno tenuti in diversi capoluoghi della provincia.

Per l'Esposizione internazionale di Torino.

In occasione della prima Esposizione internazionale d'arte decorativa moderna, che verrà aperta a Torino il giorno 10 maggio corr. varie stazioni designate distribuiranno fino a nuovo avviso biglietti di andata e ritorno per Torino P. N. con prezzi cogli scontrini d'ingresso all'Esposizione e con designato tempo di validità.

Per es. da Cormons vi sono 20 giorni di validità e si hanno n.° 6 scontrini per l'esposizione ed il biglietto costa nelle rispettive I. II. III. classe lire 86.50, 62.40, 42.50;

Da Pontebba vi sono pure 20 giorni di tempo con 6 scontrini coi prezzi rispettivi di lire 92.30, 66.50 45.10; da Pordenone vi sono 15 giorni di tempo con 3 scontrini e si hanno i relativi prezzi di lire 74.70, 53.30, 35.50

Da Udine vi sono 15 giorni di validità con diritto a N. 6 scontrini; ed i prezzi rispettivi per le tre classi sono: lire 87.90, 60.60, 41.30. I viaggiatori faranno bene a conoscere le relative condizioni generali

Della respirazione.

Sabato sera il prof. Papinio Pennato tenne l'annunciata conferenza pratica sulla respirazione.

In pieno possesso di largo corredo di scienza il dotto professionista fu convincente quando trattava della respirazione come organo e meccanismo la venne a trattare nel suo svolgimento, nei suoi bisogni, nella sua malattia più spietata, la tubercolosi. Della lotta contro questa inverò parlò con forza ed a lungo; descrisse la cura preventiva, la cura difensiva e la cura ricostituente.

Crede l'esimio professore che meglio si giova alla causa col più curare i predisposti ed in proposito encomiò i molti istituti in proposito (cure alpine, marine, ecc. Nell'esporre i suoi precetti, l'esimio conferenziere li suffragò con esperimenti radiografici di pieno effetto.

Camera di commercio.

Per la distillazione dei vini. - La Gazzetta Ufficiale del 2 maggio pubblica la legge secondo la quale l'abbono del 30 per cento concesso fino al 30 aprile 1902, per la distillazione dei vini nelle fabbriche munite di misuratore è prorogato fino al 31 luglio 1902.

Operai che la pensano a modo proprio. I dipendenti del capo mastro Agosto Antonio il giorno primo di maggio lavorarono tutto il di, ed alla sera vennero invitati a cena dal proprio padrone.

I compagni terranno conto, al caso, di questi krumiri, i quali certo avranno col tempo molti imitatori.

Beneficenza.

Per l'ospizio Mons. Tomadini: In morte del sig. Giuseppe Tortora: il sig. Luigi Biasoni offre L. 2. La Direzione ringrazia.

Non fidatevi

neppure di alcune farmacie o grandi negozi che si credono rispettabili, per l'acquisto della famosa Pariglina del Dottor Giovanni Mazzolini di Roma. Per l'ingordigia del guadagno, propongono o addirittura vi vendono altre di nome eguale, ma che nulla hanno di simile nei componenti, né nel sapore, e soprattutto nell'azione medicamentosa. Le proprietà della suddetta, lo si deve ai vegetali che ne fanno parte, scoperti dal Dottor Mazzolini, e che sono di azione insuperabile nel liberare l'organismo da tutte quelle sostanze nocive, che il più delle volte sono causa delle malattie le più fatali. Rivolgetevi pertanto all'Inventore, in Roma, Via Quattro Fontane N. 18. L. 8 la bottiglia, per pacco L. 8.70, due franche per L. 16.

IN TRIBUNALE.

Processo Chiopris.

Contrariamente alle previsioni, la sentenza sul processo Chiopris, che tanto interessa la cittadinanza non sarà pronunciata oggi, ma molto probabilmente domani sera. Oggi nel pomeriggio venne tenuto un sopralluogo.

Estrazione del R. Lotto

del 3 maggio 1902

Table with 5 columns: City (VENEZIA, BARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO) and 5 columns of numbers.

Ultimi telegrammi

La regina Natalia a Roma.

Roma, 5. - E' qui attesa la regina Natalia, di recente convertita al cattolicesimo e che i giornali facevano riprendere marito. Viene per ricevere dal Papa la benedizione.

Va proprio in Terra Santa.

Roma, 5. - Il 15 maggio la regina Margherita si imbarcherà nuovamente sul « Marco Polo » per un viaggio in Terra Santa. La regina si fermerebbe prima quattro giorni a Napoli.

Servizio telegrafico sospeso.

Pietroburgo, 5. - Da parte ufficiale si rende noto che le linee telegrafiche Biagovscensk-Cabarovsk, Cabarovsk-Charbin e Vladivostok-Charbin sono interrotte fin dal 26 aprile e che i telegrammi devono

venir inoltrati per un buon tratto colla posta. La sollecita riparazione di quelle linee sarebbe impossibile.

I disordini in Spagna.

Madrid, 5. - Durante i disordini avvenuti a Coimbra, un gruppo di studenti gridò « evviva la repubblica ». Le truppe si sarebbero rifiutate di usare la forza contro i dimostranti. L'agitazione è rivolta precipuamente contro la mala amministrazione del paese.

Le vittime dell'uragano.

Londra, 5. - Si telegrafa da Yokohama: Un violento uragano sorprese il 30 aprile p. p. un certo numero di barche pescherecce sulla costa occidentale di Hokkado. Circa 250 persone sarebbero perite nelle onde.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

DEPOSITO VINI Cantina Papadopoli

UDINE - Via Cavour N. 23 - UDINE

Servizio a domicilio rilevante ribasso nei prezzi fusti resi franchi Staz. Susegana a mezzo del rappresentante G. RIZZETTO.

Lagime di China

Liquore tonico corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Advertisement for Pastiglie Prendini, featuring a logo with 'CONTRON LA TOSSE PRENDINI' and text describing its benefits for voice and throat issues.

Large advertisement for Augusto Verza, a bicycle shop in Udine, featuring an image of a cyclist and a dog, and listing various bicycle models and accessories.

Advertisement for NUOVA FABBRICA GAZOSE E SELTZ UDINE L. NIDASIO, located at Fuori Porta Gemona - Casa Griffaldi.

GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo 10 - UDINE

Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato.

Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia - Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato - Apparati per illuminazioni di Altari - Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con doratura a mordetne ed a miniatura.

Si eseguono inoltre le riparazioni di arredi vecchi riargentandoli ed indorandoli a nuovo, in modo da ridurli nel loro primiero stato, sempre a prezzi onestissimi.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

Advertisement for Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti, listing various surgical treatments and consultations.

Advertisement for Alberto Raffaelli, a dentist and orthodontist, listing services like artificial dentures and orthodontic treatments.

Advertisement for G. RIPPA, successor to Giacomo De Lorenzi, an optical shop.

ORARIO DELLA FERROVIA

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---------------------------|--------|---------------------------|--------|-------------------------|--------|-------------------------|--------|
| <i>da Udine a Venezia</i> | | <i>da Venezia a Udine</i> | | <i>Casarsa Portogr.</i> | | <i>Portogr. Casarsa</i> | |
| O. 4.40 | 8.57 | D. 4.45 | 7.43 | A. 9.10 | 9.43 | O. 8.— | 8.45 |
| A. 8.05 | 11.52 | O. 5.10 | 10.07 | O. 14.31 | 15.16 | O. 13.21 | 14.05 |
| D. 11.25 | 14.10 | O. 10.35 | 15.25 | O. 18.37 | 19.20 | O. 20.11 | 20.50 |
| O. 13.20 | 18.16 | D. 14.20 | 17.— | <i>Udine Cividale</i> | | <i>Cividale Udine</i> | |
| O. 17.30 | 22.28 | O. 18.37 | 23.25 | M. 6.— | 6.30 | M. 6.55 | 7.35 |
| D. 20.23 | 23.05 | M. 22.35 | 4.35 | M. 10.12 | 10.39 | M. 10.53 | 11.18 |
| <i>Udine Pontebba</i> | | <i>Pontebba Udine</i> | | M. 11.40 | 12.07 | M. 12.35 | 13.06 |
| O. 6.02 | 8.55 | O. 4.50 | 7.38 | M. 16.05 | 16.37 | M. 17.15 | 17.46 |
| D. 7.58 | 9.55 | D. 9.28 | 11.05 | M. 21.23 | 21.50 | M. 22.— | 22.30 |
| O. 10.35 | 13.39 | O. 14.39 | 17.06 | <i>Udine Trieste</i> | | <i>Trieste Udine</i> | |
| D. 17.10 | 19.10 | O. 16.55 | 19.40 | M. 7.35 D. 8.35 10.40 | | D. 6.20 M. 8.29 10.12 | |
| O. 17.35 | 20.45 | D. 18.39 | 20.05 | M. 13.16 O. 14.15 19.45 | | M. 12.30 M. 14.30 16.05 | |
| <i>Udine Trieste</i> | | <i>Trieste Udine</i> | | M. 17.56 D. 18.57 22.15 | | D. 17.30 M. 19.04 21.23 | |
| O. 5.30 | 8.45 | A. 8.25 | 11.10 | <i>Udine Venezia</i> | | <i>Venezia Udine</i> | |
| D. 8.— | 10.40 | M. 9.— | 12.55 | M. 7.35 D. 8.35 10.45 | | D. 7.— M. 8.57 9.53 | |
| M. 15.42 | 19.45 | D. 17.30 | 20.— | M. 13.16 M. 14.35 18.30 | | M. 10.20 M. 14.14 15.50 | |
| O. 17.25 | 20.30 | M. 23.20 | 7.32 | M. 17.56 D. 18.57 21.30 | | D. 18.25 M. 20.24 21.16 | |
| <i>Casarsa Spilimb.</i> | | <i>Spilimb. Casarsa</i> | | | | | |
| O. 9.11 | 9.55 | O. 8.05 | 8.43 | | | | |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— | | | | |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 | | | | |

ORARIO ESTIVO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.— 8.45 11.20 14.50 15.45 18.— — S. T. 8.15 9.— 11.35 15.05 16.— 18.15
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13.— 16.35 19.45 21.35
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25
 Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45
 Dal 1. giug. al 15 ott. nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato par. da S. Daniele 20.35 arr. S. T. 21.55

LODOVICO BERTOGLIO

UDINE — Via Mercatovecchio N. 4 — UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone
 BASTONI DA PASSEGGIO

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

● Assortimento Portafogli - Portamonete ●

TELE METALLICHE, SETACCI, VELI PER BURATTI

Si coprono ombrelle e ombrellini con stoffa resistente e con lavoro perfetto

Si assumono riparazioni in genere

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Merceria e chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

Grande deposito fiammiferi di legno e cera — Lucido e Vernice inglese per scarpe — Rubineti (spine per botti) in legno e metallo — Posateria da tavola — Articoli per calzolari e forme di legno per scarpe — Specialità in articoli per fumatori.

Rappresentante e depositario di oggetti in Alluminio della Ditta

CLAUDIO ZECCHINI di Milano

G. Marcuzzi

Tappezziere in mobili e carrozze

UDINE - Ponte Poscolle 11 - UDINE

TENDE

PERSIANE

TRASPARENTI

di legno bianche e colorate.

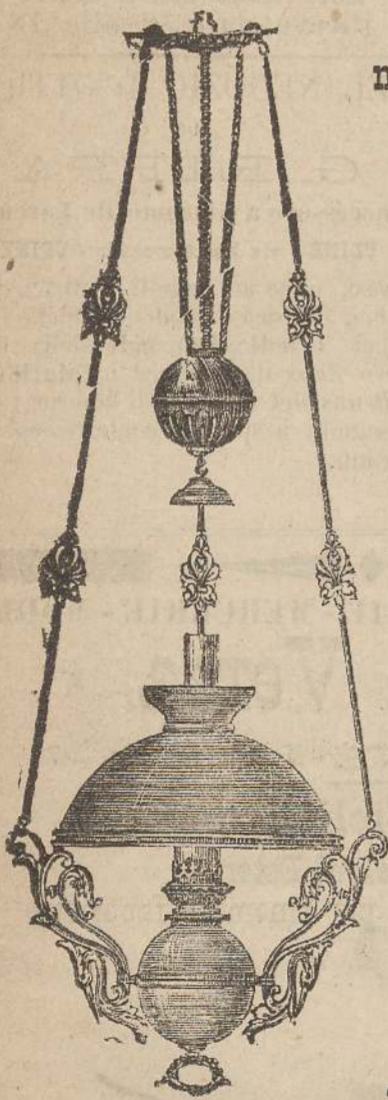
Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio od a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

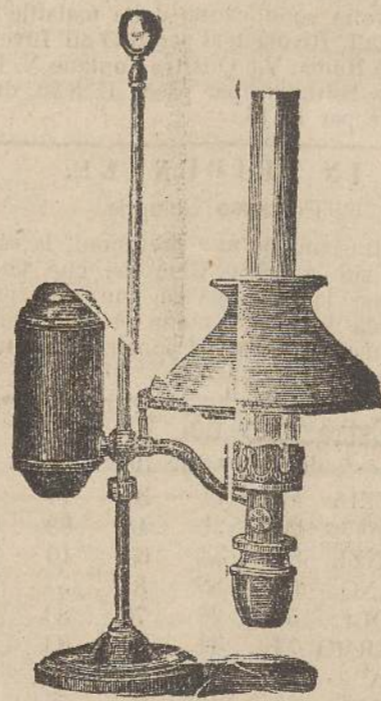
tiene il signor

Domenico Bertaccini



In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio
UDINE



MAGAZZINO
delle specialità

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellino che vola,
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggiar, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola,
Nè voglio a persuader, spender parola,
Chè spender fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Scegliete!.. gabbie tonde, a cestellini
E quadre ed a casette... Avanti, avanti!
Prendete voi le gabbie... a me i quattrin.

Interessante

Macchinetta
per fare il burro in casa.



Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini
in Mercatovecchio dove trovansi anche le Macchinette per fare gelati in casa.

Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

Linimentum Capsici compositum

marca "Ancora,"

della Farmacia RICHTER di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM," di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI.

Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

Polveri pettorali "PUPPI,"

preparate esclusivamente nella Farmacia reale FILIPPUZZI-GIROLAMI.

L. 100 LA SCATOLA

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —

Udine — Tipografia del Crociato